

l'intesa delle Conferenze Stato-Città, sono state assegnate risorse⁷⁴ per programmare e progettare interventi prioritari; la Struttura Tecnica di Missione del MIT ne monitorerà la realizzazione tramite una specifica piattaforma informatica. Le risorse saranno erogate entro il 30 giugno di ogni anno e i finanziamenti non utilizzati verranno revocati.

Le risorse non potranno essere utilizzate per realizzare nuove tratte di infrastrutture o interventi non di ambito stradale, ma solo per progettazione e adeguamento normativo, miglioramento della sicurezza, percorsi per la tutela di utenti deboli, salvaguardia della pubblica incolumità, riduzione dell'inquinamento ambientale, riduzione del rischio da trasporti (soprattutto quelli eccezionali), incremento della durabilità e riduzione dei costi, anche grazie alla programmazione pluriennale.

Per interventi sulla rete stradale, inclusa la messa in sicurezza, i due Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 approvati dal CIPE con delibere del 22 dicembre 2017 e del 28 febbraio 2018 hanno destinato, complessivamente, 2,375 miliardi.

Infine, per favorire una maggiore trasparenza, da febbraio 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso disponibili *on line* i testi delle convenzioni⁷⁵ e gli allegati tecnici relativi alle concessioni autostradali sulla rete a pedaggio, consentendo in tal modo l'accesso generalizzato alle informazioni di interesse pubblico sugli operatori autostradali, sull'organizzazione e sul costo del servizio, e sulle regole in base alle quali vengono riconosciuti gli aggiornamenti dei pedaggi.

Settore marittimo e portuale e altre infrastrutture

Rientra nell'ambito della strategia Connettere l'Italia anche il nuovo **Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022**. Il documento disegna un modello basato sulle Porte di Accesso del turismo in Italia (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie), dando grande rilevanza anche all'infrastruttura digitale. Prosegue inoltre, l'implementazione della **Riforma della Portualità e della Logistica**: i 58 principali porti italiani sono stati riorganizzati in 15 nuove Autorità di Sistema Portuale e rappresentano i nodi di una rete logistica che integra trasporto marittimo, terrestre e aereo, in continuità con i Corridoi TEN-T. Le nuove Autorità gestiscono in modo coordinato tra loro anche la realizzazione delle opere infrastrutturali, grazie ad investimenti che ammontano a 450 milioni l'anno.

Sul piano delle politiche strutturali, per sostenere il settore portuale, anche nella sua componente turistica, la Legge di Bilancio 2018 contiene delle specifiche norme dirette a ridurre il peso della fiscalità locale e a garantire uniformità di applicazione su tutto il territorio nazionale. In particolare si prevede la

⁷⁴ La ripartizione per Regioni è così composta: 137 milioni in Piemonte, 190 milioni in Lombardia, 115 milioni in Veneto, 48 milioni in Liguria, 165 milioni in Emilia Romagna, 138 milioni in Toscana, 32 milioni in Umbria, 58 milioni nelle Marche, 112 milioni in Lazio, 60 milioni in Abruzzo, 20 milioni in Molise, 129 milioni in Campania, 100 milioni in Puglia, 34 milioni in Basilicata, 75 milioni in Calabria, 58 milioni in Sardegna e 140 milioni in Sicilia. Per la ripartizione delle risorse sono stati applicati i criteri di consistenza della rete viaria (estensione chilometrica e numero dei veicoli), del tasso di incidentalità, della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, cui sono stati attribuiti specifici parametri.

⁷⁵ <http://www.mit.gov.it/documentazione/convenzioni-regolanti-i-rapporti-tra-il-ministero-e-le-societa-concessionarie>

rideterminazione delle rendite catastali⁷⁶, a partire dal 1° gennaio 2020, ai fine dell'esenzione dal pagamento di IMU e TASI dei seguenti immobili:

- le banchine e le aree scoperte dei porti di rilevanza economica nazionale e internazionale di competenza delle Autorità di Sistema Portuale adibite alle operazioni e ai servizi portuali;
- le connesse infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché i depositi funzionali a tali operazioni e servizi portuali, anche se affidati in concessione a privati;
- le banchine e le aree scoperte dei porti adibite al servizio passeggeri, compresi i crocieristi.

Nel settore della nautica da diporto, anche ai fini commerciali, è stato emanato un decreto⁷⁷ che favorisce il rilancio e lo sviluppo economico dell'intero settore, anche al fine dello sfruttamento delle potenzialità del turismo. La riforma è inoltre coerente con il programma di Governo di semplificazione dei procedimenti amministrativi inerenti al rilascio dei documenti di navigazione.

Infine, un recente Decreto Ministeriale⁷⁸ ha ripartito le risorse destinate al rinnovo della flotta di unità navali destinate ai servizi di trasporto pubblico locale marittimo, lagunare, lacuale e fluviale di competenza regionale. Tali risorse ammontano a circa 262 milioni, ripartiti dal 2017 al 2030, elevate a 350 milioni con il cofinanziamento regionale pari al 25 per cento dei costi.

Con Decreto Interministeriale sono stati assegnati alle Regioni 180 milioni⁷⁹, per la finalità dell'**abbattimento delle barriere architettoniche**. Con la Legge di Bilancio 2018, sono stati, inoltre, istituiti il fondo per la demolizione delle opere abusive e la banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio.

Infine la **rete nazionale delle ciclovie** è un nuovo contenuto dello SNIT del 2017 e riprende gli itinerari ciclabili della rete TEN-T, denominata 'EuroVelo' (composta da 15 percorsi 'pei per oltre 70.000 km dei quali 40.000 km già esistenti), nonché altri itinerari di interesse nazionale⁸⁰.

Nel **settore idrico** un importante passo avanti è la prevista adozione di un 'Piano nazionale di interventi nel settore idrico', articolato in due sezioni (acquedotti e invasi), mirato al risparmio di acqua negli usi agricoli e civili nonché per interventi volti a contrastare le perdite delle reti degli acquedotti; nelle more della definizione del Piano nazionale, è prevista l'adozione di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti riguardanti gli invasi e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, con uno stanziamento di 50 milioni annui dal 2018 al 2022.

Inoltre, il secondo Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 approvato dal CIPE il 28 febbraio 2018 ha destinato 174 milioni ad interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe.

⁷⁶ Tali immobili saranno considerati a destinazione particolare, da censire in catasto nella categoria E/1.

⁷⁷ D.lgs. n. 229/2017.

⁷⁸ Si tratta di un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 febbraio 2018.

⁷⁹ Si tratta di risorse derivanti dal fondo di cui all'art. 1, co. 140, della L. n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017).

⁸⁰ In particolare, sono in corso di progettazione e realizzazione la ciclovia VENTO (Venezia-Torino) e la ciclovia Trieste-Venezia, la ciclovia del Garda, la ciclovia del Sole (Verona-Firenze), la ciclovia Tirrenica, la ciclovia Adriatica, il Grab di Roma (Grande raccordo anulare della bicicletta), la ciclovia dell'Acquedotto pugliese, la ciclovia della Magna Grecia (da Pachino a Lagonegro), la ciclovia della Sardegna

Codice degli appalti

Con il D.Lgs. n. 56/2017 sono state introdotte **disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti Pubblici**⁸¹, per il quale sono stati già adottati 12 dei 21 provvedimenti attuativi di competenza del MIT. Questi ultimi coprono i seguenti aspetti: i) la disciplina organica della programmazione, finalizzata a razionalizzare l'iter procedurale della complessa fase della programmazione e a prevedere criteri per favorire il completamento delle opere incompiute⁸²; le modalità e i tempi di introduzione dell'obbligatorietà dei metodi e strumenti elettronici specifici presso le stazioni appaltanti, le amministrazioni concedenti e gli operatori economici⁸³; l'approvazione delle Linee Guida relative al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione, con cui si definiscono con maggior dettaglio le attività di competenza di tali figure⁸⁴.

E' in corso di pubblicazione, il DPCM del 15 marzo 2018 che introduce il **dibattito pubblico per le grandi opere infrastrutturali** e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio, e ne individua, le tipologie e le soglie di intervento⁸⁵.

Infine, il decreto attuativo del Codice dei Contratti Pubblici, che prevede l'istituzione della Banca Dati degli operatori economici presso il MIT che si sostituirà alla AVCPass (attualmente istituita presso l'ANAC) è già stato predisposto ed è in corso di adozione.

Con la pubblicazione dei relativi regolamenti, a partire dal 1° gennaio 2018 sono state **modificate le soglie di rilevanza comunitaria per l'aggiudicazione degli appalti**. Nei settori ordinari, la soglia per gli appalti di lavori e per le concessioni passa da 5,2 milioni a 5,5 milioni, per gli appalti di forniture, servizi e per i concorsi pubblici di progettazione - aggiudicati da amministrazioni che sono autorità governative centrali - la soglia viene innalzata da 135.000 a 144.000 euro, mentre per quelli aggiudicati da amministrazioni sub-centrali la soglia sale da 209.000 a 221.000 euro. Per i settori speciali, le nuove soglie sono pari a 5.548.000 per gli appalti di lavori, 443.000 euro per gli appalti di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione, mentre resta fermo il limite di 1.000.000 per i contratti di servizi, per i servizi sociali e gli altri servizi specificamente individuati.

Le modifiche apportate al Codice hanno attribuito all'ANAC il potere di legittimazione attiva in ordine all'impugnativa di bandi, altri atti generali e

⁸¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

⁸² Decreto attuativo dell'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici. L'obiettivo macro che l'intervento normativo si pone di raggiungere è pervenire ad una programmazione razionale, coerente con le risorse finanziarie, basata su livelli di progettazione chiari e definiti e sull'individuazione precisa dei propri fabbisogni, in modo tale da evitare scostamenti economico finanziari nella gestione dell'intervento derivanti da una cattiva programmazione, ricorso a varianti o necessità di nuovi affidamenti, o perdita di finanziamenti.

⁸³ Decreto attuativo dell'art. 23, co. 13, del Codice dei Contratti Pubblici.

⁸⁴ Attuativo dell'art. 111, co. 1, del Codice dei Contratti Pubblici. L'obiettivo è armonizzare le diverse disposizioni contenute nel Codice, di eliminare eventuali incertezze interpretative e di racchiudere e coordinare una normativa in modo da rispondere alle esigenze di chiarezza e semplificazione fortemente avvertite dagli operatori del settore.

⁸⁵ Ai sensi dell'art. 22 del D. n. 50/2016. Il dibattito pubblico si inserisce nella strategia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una rinnovata centralità della pianificazione strategica e valutazione ex-ante delle opere la cui realizzazione potrà essere sottoposta ad una discussione pubblica, con l'intento di perseguire il soddisfacimento equilibrato dei fabbisogni espressi dai territori e realizzare contestualmente interventi utili, snelli e condivisi nel rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Lo schema di DPCM è stato adottato previa consultazione delle principali aziende pubbliche del comparto infrastrutturale.

provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto. Ad ottobre l'ANAC ha anche elaborato le **Linee Guida sulle procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando in caso di forniture e servizi ritenuti infungibili**. Questo provvedimento si è reso necessario a causa del frequente ricorso a questa procedura derogatoria: se non è giustificato da oggettive condizioni del mercato infatti, l'affidamento diretto di forniture e servizi ritenuti infungibili rischia di sottrarre alla concorrenza importanti aree di mercato della contrattualistica pubblica.

Sempre in tema di **affidamenti senza gara**, ma con riferimento al servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale, ad ottobre 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), l'ANAC e l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), hanno adottato un atto di segnalazione congiunto con la quale si forniscono chiarimenti in merito agli obblighi di natura informativa e motivazionale degli enti affidanti, nelle ipotesi in cui scelgano di utilizzare modalità di affidamento diverse da quelle ad evidenza pubblica (es: gestione diretta, affidamento *in-house*, affidamento diretto).

II.5 SOSTEGNO ALLE IMPRESE E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

Sostegno al credito

Il decreto fiscale approvato a novembre 2017 ha incrementato la dotazione del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** nella misura di 323 milioni per l'anno 2017⁸⁶ e di 200 milioni per l'anno 2018. Nel 2017, il rifinanziamento del Fondo per circa 900 milioni ha garantito finanziamenti alle PMI per 17,5 milioni, segnando un incremento del 5 per cento rispetto al 2016. Il rapporto trimestrale diffuso a gennaio 2018 mostra che negli ultimi 4 anni, 1.748 *start up* innovative hanno ricevuto prestiti bancari coperti dal FGPMI per circa 600 milioni. L'ammontare medio dei finanziamenti erogati è stato pari a 210.000 euro e 541 *start up* hanno ricevuto più di un prestito. Il ricorso al fondo ha interessato principalmente le *start up* innovative del Centro-Nord, con la Lombardia in testa. Grazie alla previsione che ha esteso la possibilità di utilizzare il Fondo di Garanzia in modalità gratuita e semplificata anche alle PMI innovative, il ricorso a tale misura sta vivendo una rapida espansione: al 31 dicembre 2017, le operazioni autorizzate verso questa tipologia di impresa erano 177, di cui 145 già risultate nell'erogazione di un prestito. Il totale erogato ha superato di poco i 44 milioni, di cui circa un quarto destinato a PMI con base in Emilia-Romagna.

Con lo stesso decreto si stabilisce che il Fondo Crescita Sostenibile⁸⁷ - incrementato di 300 milioni per il 2018 - viene destinato anche agli interventi di sostegno a favore di imprese in crisi di grandi dimensioni⁸⁸.

⁸⁶ Compresi i 23 milioni di cui al co. 2, art. 9 del citato D.L. fiscale n. 148/2017.

⁸⁷ Di cui al D.L. n. 83/2012.

⁸⁸ Imprese in stato di insolvenza, con lavoratori subordinati non inferiori a 500 unità che presentano rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Nel 2017 le imprese italiane hanno tratto beneficio dall'introduzione dei **Piani Individuali di Risparmio - PIR**: nel primo anno di implementazione dello strumento, infatti, sono stati raccolti circa 11 miliardi.

FOCUS
Strumenti alternativi per il finanziamento e la crescita delle imprese

A fine dicembre 2017, erano 339 le **società quotate sui mercati di Borsa Italiana**: nell'ultimo anno infatti, c'è stato un record di ammissioni con 39 nuove società (nel 2016 le ammissioni erano state 19) e si prevede che questo numero sia destinato a crescere nel 2018 grazie alle misure introdotte negli ultimi anni. Nel 2017, la capitalizzazione complessiva delle società quotate si è attestata a 644,3 miliardi, pari al 37,8 per cento del PIL. Anche gli scambi di azioni sono stati molto intensi raggiungendo oltre 69,6 milioni di contratti e un controvalore di 624,6 miliardi. Tra le misure che hanno favorito questi risultati rientrano innanzitutto gli incentivi ai Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) che hanno rappresentato il vero motore della quotazione delle PMI italiane nell'ultimo anno, con circa 11 miliardi raccolti. Sotto tale aspetto, risultati positivi sono attesi anche dalla misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2018 che riconosce alle PMI che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato (o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio Economico Europeo), nel caso di ottenimento dell'ammissione alla quotazione, un credito d'imposta, fino ad un importo massimo di 500.000 euro, del 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti per la predetta finalità fino al 31 dicembre 2020.

Il listino dedicato alle PMI - **Aim Italia** - ha registrato un notevole dinamismo nel 2017 consolidandosi come mercato per le piccole medie imprese. Nel corso dell'ultimo anno infatti, si è registrato un significativo aumento degli scambi di azioni con volumi in crescita del 530 per cento, con la media giornaliera degli scambi passata da 1,2 a 7,9 milioni. Anche questo risultato positivo è imputabile principalmente alla maggior presenza di investitori istituzionali legata all'introduzione dei PIR tanto che nel mese di dicembre, AIM Italia ha ottenuto la qualifica di mercato di crescita per le PMI (*SME Growth Market*). Inoltre, nel corso del 2017, 261 società a livello internazionale sono entrate in ELITE, il programma lanciato nel 2012 da Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria per educare le PMI ad alto potenziale che intendono aprirsi ai mercati internazionali. Ad oggi, oltre 2600 società quotate, intermediari e investitori istituzionali fanno parte di ELITE Connect, la piattaforma che consente alle società quotate di comunicare con intermediari e investitori in un ambiente protetto attraverso il suo network e *tool* digitali.

Con il D.L. n. 50 del 2017 (che ha esteso la platea dei soggetti titolari dei PIR alle casse previdenziali e ai fondi pensione) nonché con la Legge di Bilancio 2018 (che ha incluso, negli investimenti qualificati in cui deve essere investito almeno il 70 per cento del piano di risparmio, gli strumenti emessi o stipulati da imprese che svolgono attività immobiliare) è stato facilitato in modo significativo l'avviamento dei PIR, come strumento di finanziamento alle imprese. Tali misure potrebbero favorire l'afflusso di investimenti derivanti da parte degli investitori istituzionali (casse previdenziali e fondi pensione) e *retail* (attraverso i PIR) anche verso settori tipicamente caratterizzati da scarsa liquidità, come quello immobiliare e dei crediti cartolarizzati. Per il 2018 si prevede di potenziare ulteriormente questo settore, creando strumenti adeguati da parte degli operatori di mercato per veicolare le risorse raccolte tramite PIR verso aziende che si stanno quotando e società non quotate. Saranno rafforzati anche gli strumenti finanziari alternativi a quello bancario rendendo ad esempio le cartolarizzazioni sicure e trasparenti, ma anche semplificando il ricorso a strumenti esistenti come il *crowdfunding* e sostenendo lo sviluppo di strumenti alternativi, come quelli offerti dal Fintech⁸⁹. Si ricorda, a tal proposito, che a marzo 2018, è stato sottoscritto⁹⁰ presso il MEF

⁸⁹ A luglio 2017 il MEF ha coordinato un tavolo di confronto con gli operatori del mercato Fintech per agevolare lo sviluppo del settore in Italia.

un protocollo d'intesa finalizzato alla Istituzione e composizione di un Comitato di Coordinamento per il Fintech, da intendersi come spazio di condivisione, di confronto e di proposta su tematiche afferenti al Fintech relative agli ambiti di competenza dei soggetti partecipanti.

Resta comunque necessario migliorare la *governance* del settore e spingere le imprese ad acquisire nuove competenze finanziarie.

Le PMI inoltre, hanno avuto a disposizione strumenti di finanziamento alternativi a quello bancario come i *minibond* e il *crowdfunding*. In base ai dati raccolti dall'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano, sono ben 105 le imprese italiane, in gran parte PMI, che per la prima volta hanno raccolto capitale di debito attraverso il mercato mobiliare con emissioni inferiori a 500 milioni, opportunità fino a qualche anno fa appannaggio praticamente esclusivo delle grandi imprese e delle società quotate in Borsa. La raccolta totale effettuata nel 2017 attraverso i *mini-bond* è stata di 5,5 miliardi, di cui quasi 1,4 miliardi verso le PMI. Il database dell'Osservatorio ha registrato 467 emissioni (di cui 398 sotto 50 milioni) effettuate da 326 imprese, di cui circa la metà classificabili come PMI.

Anche la **Nuova Sabatini** è stata rifinanziata con 330 milioni per il periodo 2018-2023; per questa misura si conferma la priorità per gli investimenti in ambito 4.0, cui viene riservata una quota pari al 30 per cento (anziché al 20 per cento) delle risorse stanziare.

Dal 30 gennaio al 9 febbraio 2018 le micro, piccole e medie imprese di tutto il territorio nazionale possono presentare la domanda per l'ottenimento del contributo in forma di **voucher per l'acquisto di hardware, software e servizi specialistici** finalizzati alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico. Ogni impresa può beneficiare di un unico *voucher* di importo non superiore a 10 mila euro, nella misura massima del 50 per cento del totale delle spese ammissibili.

Con un decreto di ottobre 2017, il MISE ha rilanciato gli **interventi agevolativi a favore dei progetti di R&S di Agenda Digitale e Industria Sostenibile** attraverso le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di CDP (FRI, 350 milioni per la copertura del finanziamento agevolato) e del Fondo per la crescita sostenibile (FCS, 100 milioni per la copertura del contributo alla spesa). Il decreto eleva il contributo alla spesa al 20 per cento dei costi agevolabili⁹¹, mentre il finanziamento agevolato viene fissato nella misura compresa tra il 50 e il 60 per cento per le grandi imprese e tra il 50 e il 70 per cento per le PMI⁹². Il tasso d'interesse resta pari al 20 per cento di quello di riferimento. Queste nuove regole valgono per le domande presentate a partire da gennaio 2018.

Tra gli incentivi per le imprese vanno citati anche gli **Accordi per l'Innovazione** di cui possono beneficiare le imprese di qualsiasi dimensione, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria nonché attività di ricerca. Questa misura riguarda i progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi e servizi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo di una o più delle tecnologie identificate dal

⁹⁰ I sottoscrittori sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), il Garante per la Protezione dei dati personali, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e l'Agenzia delle Entrate.

⁹¹ Il contributo è al 10 per cento per le grandi imprese e al 15 per le PMI.

⁹² Finora il finanziamento agevolato era compreso tra il 50 e il 70 per cento per tutte le imprese.

Programma quadro dell'UE 'Orizzonte 2020', come ad esempio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le nanotecnologie. Tra i requisiti è previsto che le spese e i costi ammissibili dei progetti siano compresi tra i 5 e i 40 milioni e che i progetti abbiano una durata non superiore a 36 mesi. L'agevolazione consiste in un contributo diretto alla spesa e in un finanziamento agevolato, se previsto dall'Accordo, entrambi nel limite del 20 per cento dei costi e delle spese ammissibili. A questi contributi si può aggiungere una quota variabile definita in relazione alle risorse finanziarie regionali disponibili. La definizione dell'Accordo coinvolge infatti il MISE e le Regioni e Province Autonome interessate.

Piano Impresa 4.0

La Legge di Bilancio 2018 ha prorogato il super-ammortamento sugli acquisti di beni strumentali e l'iper-ammortamento per i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, oltre alla maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione di beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica in chiave 4.0 che si applica ai soggetti che usufruiscono dell'iper-ammortamento. La maggiorazione del super-ammortamento spetta nella misura del 30 per cento del costo di acquisizione del bene strumentale, in luogo del 40 per cento riconosciuto in precedenza. Inoltre, vengono esclusi dall'agevolazione alcuni mezzi di trasporto a motore a prescindere dalle modalità di impiego. L'iper-ammortamento invece, consiste in una maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave 4.0.

È stato modificato l'elenco dei beni immateriali rispetto ai quali, a favore di coloro che beneficiano dell'iper-ammortamento, opera la maggiorazione del 40 per cento, con l'aggiunta di alcuni sistemi di gestione per l'e-commerce e specifici software e servizi digitali. Entrambe le maggiorazioni sono state estese anche agli investimenti effettuati nel 2018 e fino al 30 giugno 2019 per il super-ammortamento e al 31 dicembre 2019 per l'iper-ammortamento, a patto che entro il 31 dicembre 2018 l'ordine sia stato accettato dal venditore e sia stato versato un acconto di almeno il 20 per cento.

I dati relativi all'implementazione del Piano Impresa 4.0 nel 2017 mostrano un aumento degli ordinativi del mercato interno con picchi del 13 per cento per macchinari e altri apparecchi, a dimostrazione dell'impatto positivo prodotto da misure come l'iper ed il super-ammortamento e la Nuova Sabatini. Anche i dati relativi al numero di imprese che nel 2017 hanno beneficiato del **credito d'imposta per la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione** sono positivi (+104 per cento rispetto al 2016). Si tratta di un credito d'imposta del 50 per cento su spese incrementalmente in R&S, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni l'anno per beneficiario. Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Per il triennio 2018-2020, sono stati ulteriormente rafforzati gli strumenti di Impresa 4.0 con lo stanziamento - tra Decreto Fiscale, Legge di Bilancio e fondi perenti del MISE - di ulteriori 10 miliardi. Oltre agli strumenti già citati, è stato istituito il **Fondo per il capitale immateriale, della competitività e della produttività** con una dotazione pari a 5 milioni per il 2018, 125 milioni per

ciascuno degli anni 2019 e 2020, 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, 210 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030 e 200 milioni a decorrere dal 2031 per finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia.

A gennaio è stato inoltre pubblicato il bando per la presentazione di progetti per la costituzione di **‘Centri di competenza ad alta specializzazione’ previsti dal Piano Impresa 4.0**. Si tratta di poli di innovazione costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese. Le attività svolte riguardano le attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell’attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi tramite tecnologie avanzate in ambito 4.0. Le risorse disponibili sono pari a 20 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e avranno la forma di contributi diretti alla spesa per la costituzione e avviamento del centro di competenza (pari al 50 per cento delle spese sostenute per un importo complessivo non superiore a 7,5 milioni) o per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese (pari al 50 per cento delle spese sostenute, per un importo massimo non superiore a 200 mila euro per progetto).

Il Piano Impresa 4.0 ha dato anche avvio ai **Centri di Trasferimento Tecnologico**, che svolgono attività di formazione e consulenza tecnologica, nonché erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese in diversi ambiti⁹³. È stato recentemente pubblicato *on line* il regolamento per procedere alla certificazione di tali Centri, dopo che con un decreto direttoriale di dicembre 2017⁹⁴ erano state definite le Linee Guida, i criteri e gli indicatori per la certificazione stessa. La certificazione sarà rilasciata da Unioncamere⁹⁵, attraverso una propria struttura tecnica nazionale.

Internazionalizzazione e competitività

Riconoscendo il ruolo delle esportazioni come fattore determinante della crescita italiana negli ultimi anni, è stato confermato anche per il 2018 il Piano Straordinario per il *Made in Italy*, con lo stanziamento di 193 milioni per nuove iniziative e strategie, che saranno sostanzialmente in linea con quelle attuate nel 2017. La Legge di Bilancio 2018 ha assegnato al Piano straordinario risorse pari a 237 milioni.

I risultati dell’attuazione del Piano nel triennio 2015-2017 - per cui sono stati complessivamente destinati 525 milioni - sono stati presentati alla Cabina di Regia per l’internazionalizzazione in ottobre: le esportazioni italiane hanno continuato la loro dinamica positiva sia in termini di fatturato (448,1 miliardi nel 2017 dai 398,9 del 2014) sia di attivo della bilancia commerciale (+ 47,5 miliardi nel 2017 che fanno seguito ai + 49,6 del 2016). Anche il dato relativo agli IDE netti in entrata hanno mostrato un significativo miglioramento rispetto. Sebbene anche il numero delle imprese che per la prima volta si sono affacciate sui mercati

⁹³ Manifattura additiva; realtà aumentata; internet delle cose; *cloud*; *cybersicurezza*, analisi dei *big data*.

⁹⁴ <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/Decreto-22-dicembre-2017.pdf>

⁹⁵ Nelle more dell’accreditamento degli enti di certificazione nazionali di cui al co. 2 dell’art. 3 del Decreto Direttoriale del 22 dicembre 2017.

internazionali sia aumentato (+ 7.000 nel 2015 rispetto alla media del decennio precedente), il sistema dell'*export* italiano rimane troppo concentrato rispetto al potenziale di imprese che avrebbero tutte le caratteristiche necessarie ad affermarsi sui mercati esteri.

Molto resta da fare soprattutto in termini di diffusione delle competenze necessarie alle PMI per competere sui mercati esteri. A tal fine è stata rifinanziata la seconda edizione della misura del **voucher per l'internazionalizzazione**, a sostegno delle PMI che intendono avvalersi di *temporary export manager* che le guidino e le accompagnino nelle loro strategie di internazionalizzazione. Il *voucher* si sostanzia nella concessione di contributi a fondo perduto di diversa entità e, rispetto alla prima edizione, è stato esteso anche alle PMI costituite sotto forme di società di persone.

In questa seconda edizione, il *voucher* è stato indirizzato verso due *cluster* di imprese: quelle cosiddette *early stage*, cioè ai primissimi passi nella loro proiezione sui mercati internazionali; e quelle *advanced stage*, ossia che vantino una presenza consolidata su almeno uno o più mercati esteri.

Nel primo caso, il precedente *voucher* di 10.000 euro per ogni PMI è stato confermato⁹⁶, per una durata minima del piano di internazionalizzazione pari a sei mesi e con un contributo dell'impresa pari a non meno di 3.000 euro.

Per le imprese *advanced*, invece, è stata prevista la concessione di un *voucher* di importo pari a 15.000 euro (innalzabile fino a 30.000 al raggiungimento di specifici obiettivi sui volumi di *export*), a fronte di un progetto di internazionalizzazione della durata minima di un anno e con un contributo alle spese per usufruire del *temporary export manager* non inferiore a 10.000 euro.

Per questa seconda edizione, a fronte di oltre 5.000 domande pervenute, sono stati assegnati oltre 1.950 *voucher* ad altrettante imprese, per un importo complessivo di circa 38 milioni.

Per quanto riguarda il Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, costituito da SACE e SIMEST, nel solo mese di gennaio sono stati concessi finanziamenti per oltre 21 milioni a imprese nazionali per operazioni commerciali da realizzare in 16 diversi paesi nel mondo⁹⁷.

Nella Legge di Bilancio 2018 numerosi sono gli interventi diretti a **sostenere l'internazionalizzazione**. In particolare, per promuovere la presenza delle imprese italiane in Paesi ad alto rischio, si consente a Invitalia S.p.A. di operare quale istituzione finanziaria - anche con la costituzione di una società autorizzata a effettuare finanziamenti - al rilascio di garanzie e all'assunzione in assicurazione di rischi non di mercato. Inoltre, è stato previsto che gli impegni assunti da SACE relativi alle operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, Paesi strategici di destinazione ovvero società di rilevante interesse nazionale⁹⁸, sono garantiti dallo Stato. Alcune misure sono inoltre finalizzate all'efficientamento del Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi per il finanziamento

⁹⁶ Il *voucher* si riduce a 8.000 euro per le PMI già beneficiarie sul precedente bando.

⁹⁷ Albania, Arabia Saudita, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cina, Cuba, Emirati Arabi, Giappone, Iran, Kosovo, Marocco, Perù, Russia, Serbia, Svizzera e Stati Uniti.

⁹⁸ In termini di livelli occupazionali, di entità di fatturato o di ricadute sul sistema produttivo del Paese e per l'indotto di riferimento.

di crediti all'esportazione e per il finanziamento parziale della quota di capitale di rischio di imprese italiane in imprese all'estero⁹⁹.

Start up e PMI innovative

Con l'autorizzazione della Commissione Europea, a ottobre sono diventati permanenti gli incentivi fiscali per chi investe in *start up* innovative, potenziati dalla Legge di Bilancio 2017. Questi incentivi sono destinati sia alle persone fisiche sia alle persone giuridiche che decidono di investire nel capitale delle *start up* innovative. I benefici consistono rispettivamente, in una detrazione dall'IRPEF lorda pari al 30 per cento della somma investita nel capitale sociale delle *start up* innovative, fino ad un investimento massimo di un milione annuo, e in una deduzione dall'imponibile IRES pari al 30 per cento dell'investimento con tetto massimo di investimento annuo pari a 1,8 milioni.

In base ai dati diffusi dal MISE, al 31 dicembre 2017 sono più di mille le *start up* innovative costituite attraverso la nuova modalità digitale e gratuita, di cui ben 246 costituite nel solo quarto trimestre del 2017¹⁰⁰.

Inoltre, dal rapporto trimestrale sui trend demografici e le performance economiche delle *start up* innovative italiane pubblicato a fine gennaio, emerge che al 31 dicembre 2017, risultavano registrate 8.391 *start up* innovative, quasi 1.000 in più rispetto allo scorso 30 giugno. Esse coinvolgono più di 45mila occupati, fatturano 760 milioni e mostrano una spiccata tendenza a investire. Una fotografia più dettagliata è contenuta nella *Start up Survey*¹⁰¹, la prima indagine nazionale sull'ecosistema delle *start up* innovative condotta dall'ISTAT e dal MISE.

Al 31 dicembre 2017, il programma *Italia Start up Visa* - per la concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo a cittadini non UE che intendono avviare una *start up* innovativa nel nostro Paese - ha fatto segnare cifre da record: nel 2017 sono state infatti ricevute 155 candidature (eguagliando in un solo anno la performance registrata dall'avvio del programma nel 2014) e si è ampliato il novero dei Paesi di provenienza dei candidati. Le *start up* costituite beneficiando del visto operano prevalentemente nei settori moda, turismo e sviluppo di *software*.

Riequilibrio territoriale

A gennaio, il Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno ha diffuso i dati relativi agli interventi pubblici attivati con le risorse nazionali ed europee destinate alla coesione territoriale. Riguardo ai Patti per il Sud - che coinvolgono

⁹⁹ Il Fondo è gestito da SIMEST.

¹⁰⁰ La procedura, introdotta a luglio 2016, mette a disposizione un modello gratuito e standard per gli atti fondativi dell'impresa, personalizzabili dall'utente sulla piattaforma *on line* dedicata, e il ricorso alla firma digitale a garanzia dell'identità dei contraenti. Per la procedura è possibile avvalersi dell'assistenza qualificata della Camera di Commercio.

¹⁰¹ La *survey* indaga principalmente aspetti qualitativi, spesso afferenti ad aspetti più soggettivi delle attività (ad es. *background* familiare, educativo e professionale degli *startupper*, loro motivazioni imprenditoriali, fino alle strategie seguite per acquisire capitali e conoscenza) che consentiranno di effettuare analisi più approfondite e diversificate. L'indagine si articola in quattro sezioni, riguardanti: i) le caratteristiche del capitale umano delle *start up*, ii) l'accesso alla finanza, iii) le strategie di innovazione, e iv) il livello di conoscenza e di soddisfazione rispetto allo *Start up Act* <http://www.istat.it/it/files/2018/02/Rapporto-Startup.pdf>.

8 Regioni e 7 Città Metropolitane¹⁰² - sono stati sottoscritti 15 patti cui sono associati circa 900 interventi declinati a loro volta in progetti operativi, per un totale di risorse coinvolte pari a circa 41 miliardi, di cui oltre 13 miliardi provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Queste risorse sono state concentrate principalmente su interventi riguardanti infrastrutture, ambiente e sviluppo economico e sostegno alle imprese.

Nel complesso, per quanto riguarda la programmazione del FSC 2014-2020, sono state programmate risorse per oltre 50 miliardi, di cui la maggior parte destinate alla realizzazione di infrastrutture (59 per cento). In termini di trasferimenti alle amministrazioni di destinazione, nel 2017 sono state erogate risorse del FSC, a valere sui diversi cicli di programmazione, per 3,2 miliardi, prevalentemente destinate alle Regioni del Mezzogiorno (54 per cento) e alla realizzazione di infrastrutture (59 per cento). Per quanto riguarda l'**impiego dei fondi strutturali**, al 31 dicembre 2017 l'Italia risulta aver assorbito tutte le risorse in scadenza per la Programmazione 2014-2020. Sono stati attivati progetti per circa 20 miliardi sui fondi FESR e FSE, pari a quasi il 39 per cento delle risorse programmate, in linea con la media europea. La spesa certificata al 31 dicembre 2017 a valere su tali fondi è stata di 2,6 miliardi.

In merito all'impiego del credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno, emerge che, nel periodo marzo - dicembre 2017, la misura ha riguardato oltre 14 mila investimenti, concentrati prevalentemente nel settore manifatturiero. Attraverso l'incentivo occupazione per le aree del Mezzogiorno sono stati attivati oltre 113 mila contratti, di cui il 73,2 per cento a tempo indeterminato.

Nel 2018 invece, saranno operativi cinque nuovi interventi, per lo più contenuti nel Decreto per il Mezzogiorno¹⁰³: la misura Resto al Sud, la Banca delle terre incolte, lo sviluppo delle Zone Economiche Speciali (ZES), il Fondo Imprese Sud e la riserva del 34 per cento in base alla quale almeno il 34 per cento degli investimenti ordinari va destinato al Sud. Nello specifico:

- la misura '**Resto al Sud**' - con una dotazione finanziaria pari a 1.250 milioni a valere sul FSC 2014-2020 mira a promuovere nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'artigianato e dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, mettendo a disposizione dei giovani tra i 18 e i 35 anni una dotazione potenziale di 50.000 euro, estendibile fino a 200 mila euro nel caso di un progetto presentato da più richiedenti. Il 35 per cento delle risorse è a fondo perduto e la quota restante è erogata con un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni. Per l'estensione della misura alle imprese agricole è stata stanziata una somma pari a 50 milioni;
- la **Banca delle terre incolte** prevede la possibilità che i terreni e le aree edificate di cui sono titolari i Comuni e che risultino in stato di abbandono da almeno 10 anni, a seguito di bando pubblico, possano essere assegnati in concessione, per un periodo non superiore a nove anni, sulla base di un progetto di valorizzazione specifico presentato da giovani tra 18 e 40 anni. Un meccanismo analogo riguarda anche i beni immobili privati, previo consenso

¹⁰² Le regioni coinvolte sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, mentre le città metropolitane sono Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria.

¹⁰³ Convertito in L. n. 123/2017.

del legittimo proprietario, sulla base di un progetto di valorizzazione e della corresponsione di un canone di affitto¹⁰⁴;

- l'istituzione delle **Zone Economiche Speciali (ZES)** intende rilanciare la competitività dei porti delle Regioni meridionali sperimentando nuove forme di *governance*. Le ZES saranno attivate su richiesta delle Regioni interessate, previa presentazione di un adeguato progetto di sviluppo e godranno di agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno¹⁰⁵, e di semplificazioni amministrative.

Il **Fondo Imprese Sud** è invece una misura innovativa, introdotta dalla Legge di Bilancio 2018, finalizzata a sostenere la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese localizzate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con una dotazione di 150 milioni. Il Fondo, finanziato a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, ha una durata di 12 anni, e la gestione è affidata a Invitalia S.p.A., che può avvalersi anche della Banca del Mezzogiorno.

La stessa legge è intervenuta in materia di politiche di coesione e del Mezzogiorno incrementando le risorse destinate al finanziamento del **credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali** nelle Regioni del Mezzogiorno (Cfr. sezione II.2) ed integrando la **disciplina agevolativa per le assunzioni** nelle stesse Regioni (Cfr. sezione II.7). È stato inoltre potenziato il finanziamento nazionale destinato alla **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)** con 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 31,8 milioni per il 2021, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie¹⁰⁶. La SNAI rappresenta una delle linee strategiche di intervento dell'Accordo di Partenariato 2014-2020. Si dispone inoltre un rifinanziamento del FSC pari a 1 miliardo per il 2024 e 4 miliardi nel 2025 e una riprogrammazione compensativa delle sue risorse per le annualità 2018-2025.

Tra le misure a favore del Mezzogiorno, rientra anche il **programma di investimento infrastrutturale lanciato dal MIT nell'ambito di Connettere l'Italia**, che prevede 49 miliardi di investimenti per il Sud. Le risorse stanziati fino al 2030 ammontano a 126,3 miliardi di cui circa 95 già finanziati e ulteriori 12,5 stanziati dalla Legge di Bilancio 2018 da allocare per coprire i fabbisogni. Le risorse saranno destinate prevalentemente al trasporto ferroviario - nell'ambito della 'Cura del Ferro' - con l'obiettivo di ridurre i tempi di percorrenza nei collegamenti all'interno del Paese e per costruire dei corridoi ferroviari merci tra le Alpi ed il mare. Tra gli obiettivi rientra anche l'adeguamento della rete merci del Mezzogiorno agli standard europei. Ingenti risorse saranno inoltre destinate al completamento e alla costruzione di nuove autostrade e si provvederà parallelamente al potenziamento dei porti, del trasporto aereo e del trasporto pubblico di massa. La realizzazione degli interventi in quest'ultimo ambito è

¹⁰⁴ Per il finanziamento di questi progetti, i giovani potranno accedere anche alla misura 'Resto al Sud' o agli incentivi dedicati al settore agricolo.

¹⁰⁵ Oltre agli investimenti delle PMI, saranno infatti eleggibili per credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni, di dimensioni sufficienti ad attrarre *player* internazionali di grandi dimensioni e di strategica importanza per il trasporto marittimo e la movimentazione delle merci nei porti del Mezzogiorno.

¹⁰⁶ Ciò porta l'autorizzazione di spesa complessiva a circa 281 milioni.

vincolato alla predisposizione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS)¹⁰⁷. Anche ANAS e RFI hanno rafforzato in modo significativo gli investimenti per infrastrutture al Sud: RFI ad esempio, per il periodo 2015/2018 ha stanziato risorse che superano il valore dei 14 anni precedenti¹⁰⁸.

È stato inoltre approvato il Piano Export Sud II (PES II) con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020. Le risorse sono destinate all'attuazione di iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nelle Regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia) e nelle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna). Il piano, che mira a trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e ad incrementare la quota di esportazioni ascrivibile alle Regioni del Mezzogiorno sul totale nazionale, si articola in 4 Programmi Operativi Annuali¹⁰⁹.

II.6 GIUSTIZIA, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCORRENZA

Il sistema giudiziario

CSR 2 – ‘Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. *Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione*’

Le misure adottate negli ultimi anni hanno inciso positivamente sull'efficienza della giustizia. Per quanto riguarda la **giustizia civile**, nel 2017 è proseguito il trend positivo della diminuzione dei procedimenti civili pendenti: dai 3.801.255 di fine 2016 si è passati ai 3.628.936 del 2017¹¹⁰, con calo del 4,5 per cento. I dati mostrano come le pendenze siano in costante diminuzione rispetto al 2003, primo anno di rilevazione stabile sui registri informatizzati, quando erano pari a 4.597.480. È diminuito, inoltre, l'arretrato a rischio indennizzo per irragionevole durata del processo, sono stati accelerati i pagamenti ed è stato ridotto il debito dello Stato nei confronti dei cittadini.

La riduzione più marcata dei procedimenti civili pendenti si rileva in Corte d'appello (-6 per cento), mentre nei Tribunali essa è pari al -2 per cento, principalmente grazie ai procedimenti in materia di lavoro e ai contenziosi; le procedure esecutive, al contrario, mantengono il segno positivo. Il monitoraggio costante dei dati relativi all'arretrato e ai procedimenti pendenti¹¹¹ conferma inoltre la costante erosione dell'arretrato patologico (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale) che, a settembre 2017 era

¹⁰⁷ I PUMS sono degli strumenti di pianificazione strategica predisposti dalle Città Metropolitane. Ad agosto 2017 sono state pubblicate le linee guida per la redazione dei Piani.

¹⁰⁸ In particolare, 13,5 miliardi nel periodo 2001 - 2014 a fronte dei 16,3 relativi al quadriennio 2015 - 2018.

¹⁰⁹ Gli eventi relativi alla prima annualità sono stati attivati il 1° settembre 2017 e dureranno fino al 30 aprile 2018. Per maggiori dettagli: <http://www.ice.it/it/piano-export-il-sud>.

¹¹⁰ Nel dettaglio, come può evincersi dalle rilevazioni aggiornate al 9 gennaio 2018: 1) i pendenti finali Area Sicic (totale nazionale delle esecuzioni e dei fallimenti) sono pari a 575.526 (rispetto ai 570.208 dell'anno 2016); 2) i pendenti finali di Area SICID (Contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione) sono pari a 3.053.410 (rispetto ai 3.231.047 dell'anno 2016).

¹¹¹ Riportato sul sito del Ministero della Giustizia https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_13.page.

pari a circa 623.000 procedimenti, con una riduzione del 10 per cento rispetto a fine 2016. Anche il numero di **procedimenti penali** pendenti presso gli Uffici giudiziari è calato nel corso del 2017, con una contrazione dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore a questa riduzione è imputabile alle Procure della Repubblica se valutato in termini assoluti e agli Uffici del Giudice di Pace se misurato in termini percentuali. La *performance* della giustizia penale può essere valutata attraverso il *clearance rate*¹¹² che misura la capacità dei sistemi giudiziari di smaltire i procedimenti sopravvenuti. I dati mostrano che nell'anno giudiziario 2016/2017 la capacità di smaltimento del settore penale è stata superiore a 1 indicando quindi una riduzione dell'arretrato.

Per quanto riguarda il ricorso ai **metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR)**, i dati rilevano un forte utilizzo di queste nuove modalità, in particolare per gli accordi di separazione e divorzio, che rappresentano l'83 per cento di tutti gli accordi di negoziazione conclusi con successo. Hanno contribuito a tali risultati: i) la riforma della legge sul divorzio; ii) la stabilizzazione della mediazione civile obbligatoria (nel 2013 era stata introdotta in regime di sperimentazione); iii) le misure per il contrasto del ritardo nei pagamenti; iv) i primi passi verso la riforma delle garanzie mobiliari non possessorie; v) l'istituzione del registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi.

Grazie al rafforzamento delle ADR è sceso non solo l'arretrato ma anche il numero delle iscrizioni, cioè il tasso di litigiosità: da 4 milioni nel 2013, a 3,2 milioni di fine 2017. Un calo di circa 800 mila affari iscritti in cinque anni, pari il 20 per cento. Si tratta dei dati migliori degli ultimi 20 anni¹¹³, che hanno consentito all'Italia di scalare 52 posizioni nell'indicatore *'Enforcing contracts'* del rapporto *Doing Business* della Banca mondiale. Nell'indicatore *'Quality of judicial index'*, viene attribuito all'Italia un punteggio di 13 su 18, migliore rispetto ad altri Paesi quali Germania, Spagna, Svizzera e superiore alla media OCSE. Su questo indicatore hanno inciso l'informatizzazione del processo e le misure di ADR.

L'efficienza della giustizia passa anche attraverso le politiche di **reclutamento straordinario del personale amministrativo**. Nel corso del 2017 sono state autorizzate nuove assunzioni di personale amministrativo ed è stata attuata la rimodulazione di alcuni profili professionali. Anche la Legge di Bilancio 2018 reca disposizioni volte a favorire le assunzioni di magistrati ordinari e di personale amministrativo non dirigenziale. Per favorire lo smaltimento del contenzioso fiscale presso la Corte di Cassazione, inoltre, la stessa legge prevede il reclutamento di 50 giudici ausiliari ed aumenta la pianta organica dei magistrati amministrativi; viene invece ridotto il numero di giudici ausiliari da reclutare per lo smaltimento dell'arretrato civile nelle corti d'appello. Alcune disposizioni riguardano l'attività forense, come l'introduzione del legittimo impedimento del difensore per maternità e la modifica della disciplina dell'esercizio della

¹¹² Questo indicatore misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti. Valori superiori all'unità indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze.

¹¹³ Va segnalato che l'istituto della mediazione obbligatoria è stato stabilizzato con il D.L. n. 50/2017, convertito in L. n. 96/2017.

professione forense in forma societaria. La Legge di Bilancio ha anche istituito un apposito fondo per realizzare interventi a favore della funzionalità degli uffici giudiziari, soprattutto di quelli colpiti da eventi sismici, e per sostenere le attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei consigli giudiziari.

Come già riportato nella Nota di aggiornamento al DEF, è stata completata la **riforma della magistratura onoraria**¹¹⁴, che ha apportato numerose novità nell'ordinamento nazionale, tra cui l'accelerazione dei procedimenti giudiziari e la possibilità di delegare ai giudici di pace anche la pronuncia dei alcuni specifici provvedimenti¹¹⁵. Per quanto riguarda i giudici di pace, al termine di una fase formativa (dal 2021), sarà ulteriormente ampliata la loro competenza, al fine di comprendere anche un insieme di cause e di procedimenti civili di minore complessità, sinora di competenza del tribunale.

Lotta alla corruzione e riforma dei tempi di prescrizione

Ad agosto è stata approvata la **Legge delega di riforma del processo penale**¹¹⁶, i cui principali contenuti sono riportati nel box sottostante.

FOCUS

LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

Estinzione del reato per condotte riparatorie

La riforma prevede che, nei reati perseguibili a querela remissibile, il reato è estinto se, prima dell'inizio del dibattimento, l'imputato ripara interamente il danno mediante restituzione o risarcimento ed elimina le conseguenze del reato.

Inasprimenti sanzionatori

Vengono inasprite le pene detentive e pecuniarie per i reati di furto in abitazione e scippo, per quello di rapina e per il reato di scambio elettorale politico-mafioso.

Riforma della disciplina della prescrizione

La riforma della prescrizione risponde non solo all'esigenza di assicurare tempi congrui per le attività di accertamento dei fatti di reato, ma anche alla necessità di garantire la ragionevole durata del processo. La nuova disciplina prevede la sospensione della prescrizione per 18 mesi sia dopo una sentenza di condanna di primo grado, sia dopo la condanna in ciascun grado di impugnazione. Al contrario, la sospensione non vale in caso di assoluzione e quando, nei giudizi di impugnazione, la sentenza di condanna sia riformata o annullata o sia annullata la sua conferma in appello.

Delega al Governo in materia di regime di procedibilità per taluni reati, di revisione delle misure di sicurezza e del casellario giudiziale.

Il disegno di legge contiene principi e criteri direttivi relativi a una serie di deleghe legislative. Il Governo viene inoltre delegato a riformare la disciplina del casellario giudiziale per tenere conto delle numerose novità introdotte.

¹¹⁴ D.lgs. 13 luglio 2017, n.116.

¹¹⁵ Nello specifico: a) procedimenti di volontaria giurisdizione (in materie diverse dalla famiglia), inclusi gli affari di volontaria giurisdizione; b) procedimenti in materia di assistenza e previdenza obbligatoria; c) procedimenti di impugnazione o di opposizione avverso provvedimenti amministrativi; d) cause relative a beni mobili di valore non superiore a 50.000,00 euro, nonché relative a pagamento a qualsiasi titolo di somme di denaro non eccedenti il medesimo valore; e) cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e dei natanti, purché di valore non eccedente i 100.000,00 euro; f) procedimenti di espropriazione presso terzi, quando il valore del credito garantito non ecceda i 50.000,00 euro.

¹¹⁶ L. n.103/2017.

Disposizioni processuali

Vengono previste una serie di disposizioni volte a ridurre i tempi di celebrazione dei processi.

Modifiche in materia di riti speciali

Alcune novità riguardano i riti speciali. Si modificano l'impugnazione della sentenza di non luogo a procedere e la disciplina del giudizio abbreviato e si semplifica il controllo sulle sentenze di patteggiamento. Anche la disciplina del decreto penale di condanna viene modificata per potenziarne la capacità deflativa.

Struttura della sentenza

La riforma incide anche sulla struttura della sentenza.

Riforma delle impugnazioni

Il disegno di legge mira a semplificare il regime delle impugnazioni, anche recependo alcuni principi definiti a livello europeo.

Il giudizio in Cassazione

Alcune innovazioni riguardano anche il giudizio in Cassazione, come alcuni interventi di carattere deflativo. Sono previsti inoltre criteri di delega relativi alla limitazione dell'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione, avverso le sentenze sia del giudice di pace sia dei tribunali di primo grado e delle Corti d'Appello.

Modifiche alla normativa di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero

Al procuratore della Repubblica viene affidato il potere-dovere di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.

Udienze a distanza

Nei casi in cui la persona è detenuta per un delitto di mafia o comunque particolarmente grave o è ammessa a misure di protezione, l'udienza a distanza diventa la regola.

Delega al governo per la riforma del processo penale

Sono stati adottati una serie di decreti legislativi per la riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario. Tra le materie interessate rientra la disciplina delle intercettazioni, la semplificazione delle procedure e la revisione di modalità e presupposti per l'accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, la detenzione di minori di età.

In attuazione della legge delega, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva tre decreti legislativi in materia di intercettazioni, di giudizi di impugnazione e di riserva di codice.

La disciplina delle **intercettazioni** è stata modificata con lo scopo di salvaguardare la posizione di persone solo occasionalmente coinvolte nell'ascolto¹¹⁷. Il Decreto sul **sistema delle impugnazioni**, limitando la legittimazione all'impugnazione di merito¹¹⁸, semplificherà i procedimenti di

¹¹⁷ Tra le misure principali vanno citate l'introduzione nel Codice Penale del delitto di diffusione di riprese e registrazioni di comunicazioni fraudolente, una maggiore tutela della riservatezza nelle comunicazioni tra avvocato difensore e assistito, l'introduzione di una nuova procedura che prevede prima il deposito delle conversazioni e delle comunicazioni e solo in un secondo momento l'acquisizione di quelle rilevanti e lo stralcio di quelle irrilevanti e inutilizzabili; al Pubblico Ministero, quale garante della riservatezza della documentazione, spetta la custodia del materiale irrilevante e inutilizzabile. Il decreto semplifica inoltre le condizioni per l'impiego delle intercettazioni delle conversazioni e delle comunicazioni telefoniche e telematiche nei procedimenti per i più gravi reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, vieta la trascrizione, anche sommaria, delle comunicazioni o conversazioni irrilevanti per le indagini nonché di quelle concernenti dati personali sensibili e disciplina le intercettazioni mediante captatore informatico (cosiddetto *Trojan*).

¹¹⁸ Nello specifico, al pubblico ministero viene precluso l'appello delle sentenze di condanna, ad eccezione di alcuni casi specifici, mentre all'imputato è precluso l'appello delle sentenze di proscioglimento pronunciate con le più ampie formule liberatorie. Vengono inoltre novellate alcune disposizioni del Codice di Procedura Penale relative all'appello incidentale e alla disciplina delle impugnazioni davanti al giudice di pace. Le modifiche sono contenute nel D.lgs. n.11/ 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 2018.